PTOF

ESTRATTO

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2019-22

pioundicesimo.org

Il piano della
Didattica digitale integrata del Pio XI

La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive.

Per cui il nostro istituto, ha inserito, nel tempo, all'interno del PTOF, e fa propri, gli obiettivi previsti dalla legge 107 e, dal successivo "Piano Nazionale per la Scuola Digitale", che declina tali obiettivi in una serie di azioni operative a supporto delle quali vengono previsti finanziamenti mirati e azioni di supporto. A questo proposito è lo stesso PNSD che, in chiusura, sottolinea gli stretti legami esistenti tra Piano e PTOF: "*Il Piano Triennale dell'offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, anche seguendo lo stesso schema di tripartizione (Strumenti, Competenze e Formazione e gli ambiti al loro interno) servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche*." (dal Piano Scuola Digitale)

Le *Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata*, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti "*qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti*".

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'a.s. 2019/2020, i docenti dell'Istituto Salesiano Pio XI hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Ciò ha permesso a tutto il personale docente di auto formarsi sulla Didattica a distanza (DAD).

Il presente Piano, adottato per l'a.s. 2020/2021, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza ma *didattica digitale integrata* che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, in data 22 ottobre 2020, con il ministro della Salute, Roberto Speranza, una nuova "Ordinanza ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019". A seguito degli incontri con il Comitato Tecnico Scientifico, l'Assemblea dell'Anci, la Conferenza dei Rettori e l'Associazione dei presidi, la Regione Lazio ha disposto a partire da lunedì 26 ottobre, che le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado incrementano il ricorso alla didattica digitale integrata per una quota pari al 50 per cento

degli studenti, con esclusione degli iscritti al primo anno. Gli effetti dell'ordinanza cessano al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione.

1. Il percorso, la pedagogia, le competenze

> *No, lo ripeto, ciò non basta.*
> *- Che cosa ci vuole adunque?*
> *- Che essendo amati in quelle cose che loro piacciono, col partecipare alle loro inclinazioni infantili, imparino a vedere l'amore in quelle cose che naturalmente loro piacciono poco; quali sono la disciplina, lo studio, la mortificazione di sé stessi; e queste cose imparino a far con slancio ed amore.*

DON BOSCO – LETTERA DA ROMA 1884

Così nella Lettera da Roma, don Bosco si rivolgeva ai suoi primi salesiani. Quell'invito, quasi un rimprovero, risuona ancora nelle opere salesiane e ogni educatore, laico e consacrato, lo deve sentire a sé rivolto: non basta amare i giovani, occorre che essi si accorgano di essere amati.

In questo semplice e quanto mai clamoroso paradigma sta tutta la rivoluzione culturale che don Bosco produsse nella pedagogia moderna e contemporanea. Ad esso si aggiunge quello che le Costituzioni Salesiane (cfr Art. 40) chiamano "il criterio permanente", e cioè il pensiero che struttura il progetto: ogni opera salesiana, nel senso di ogni azione educativa nel nome di Don Bosco, sia "casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per crescere in allegria". Cortile, casa, parrocchia, e scuola diventano, nella pedagogia di don Bosco, non più spazi fisici da edificare, ma luoghi educativi da rivivere.

Nella scuola del PIO XI, la scuola di don Bosco a Roma, vogliamo potenziare tali luoghi nella progettazione di una scuola che sia sempre e quotidianamente a servizio del giovane che rimane per sempre il centro dell'azione educativa.

Una scuola che avvia alla vita, una vita che richiama i giovani a conoscenze e competenze sempre nuove e in continuo mutamento.

Una scuola in cui si può crescere in allegria, dove la valutazione è processo condiviso e strutturato e le lezioni sono pensate secondo la logica della cooperazione: lo studente, dunque, non sarà mai solo difronte alle difficoltà.

Una scuola che è comunità educativa perché risponde ad una fedeltà ad un carisma religioso che non è ostacolo ma differenza che arricchisce.

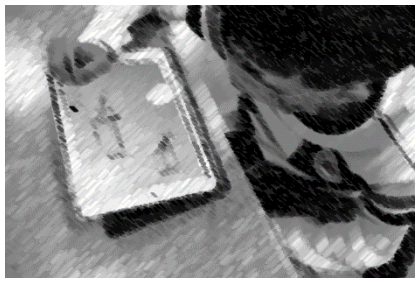
Una scuola che è una casa accogliente, dove chiunque non si sentirà mai solo o emarginato.

Tutto ciò anima l'innovazione che stiamo portando avanti: cambiamo per rimanere noi stessi, per essere sempre e soltanto a servizio totale dei giovani del secondo decennio del terzo millennio.

2. I soggetti del progetto

La pedagogia salesiana, che anima ogni progetto educativo dell'istituto PIO XI, ha trasformato coloro che in una didattica tradizionale sono chiamati "destinatari", in **soggetti dell'azione educativa**. Dunque, i soggetti del progetto in questione saranno:

2.1. Gli studenti



Attingono a una metodologia didattica alimentata anche da nuovi linguaggi e da nuovi ambienti di apprendimento basati sul digitale (dilatazione delle lezioni e dei materiali nel tempo e nello spazio extrascolastico, lezioni a distanza, produzioni multimediali…).

2.2. I docenti

Progettano nel Consiglio di classe, agendo insieme come comunità educativa, l'organizzazione e le metodologie più appropriate per integrare le tecnologie (sia in termini strumentali che metodologici), promuovere l'apprendimento cooperativo/collaborativo, l'individualizzazione e la personalizzazione della didattica;

- **sperimentano** nuovi linguaggi e nuovi percorsi interdisciplinari e multidisciplinari (formazione e autoformazione);
- **studiano** e attuano una sempre nuova organizzazione degli spazi della classe per integrare le tecnologie;
- **attuano** percorsi didattici, anche trasversali, rendendo disponibili le lezioni anche a distanza.

2.3. I Genitori

Coinvolti nel progetto e primi responsabili dell'educazione dei loro figli, sperimentano anche nuove forme di comunicazione (area on line, email, videoconferenze…).

3. La persona del Giovane al centro dell'attività didattica

3.1. Il sapere costruttivo: la LIM in classe

Ogni classe al PIO XI, nel 2012, è stata dotata di una Lavagna Interattiva Multimediale.

La LIM fu introdotta come strumento didattico nuovo. L'introduzione della LIM non si limitava a supportare con un mezzo più moderno e versatile l'insegnante durante la spiegazione, ma fungeva da vero e proprio catalizzatore per un cambiamento delle pratiche didattiche, indipendentemente dalla materia insegnata. Uno dei punti chiave era il maggior coinvolgimento dei ragazzi durante la lezione, attraverso la possibilità di usare strumenti e linguaggi più vicini agli studenti di oggi.

Ogni docente del PIO XI, dall'anno 2012-2013, è stato quindi chiamato a ripensare la didattica in modo "costruttivo".

I più recenti apporti degli studi sull'apprendimento evidenziano almeno 4 caratteristiche dell'apprendimento scolastico: il suo essere interattivo (quindi "promosso" da una situazione di scambio sociale), situato (cioè collocato in un contesto fortemente connotato di segni culturali), costruttivo (perché il soggetto interviene attivamente) e strategico (e quindi "guidato" dalla capacità di regolare i processi, in un certo senso di farsi "carico" dell'apprendimento stesso). La Lavagna Interattiva Multimediale, proprio perché potenzia i diversi linguaggi dell'apprendimento, andava a favorire lo sviluppo di tutte e queste 4 caratteristiche.

La LIM diventava pertanto uno dei tanti strumenti che il docente e gli alunni avevano a disposizione per la costruzione dell'ambiente di apprendimento: una vera e propria "impalcatura" su cui "appoggiare" tutti i materiali utili, e come tutte le impalcature, pronta ad essere smontata appena non è più necessaria. In questo suo essere scaffolding la LIM acquisiva un valore "ridimensionato" rispetto a chi credeva che essa potesse risolvere tutti i problemi della scuola e della didattica: si trattava di un semplice "strumento" che entrava nella classe per potenziare alcune attività, per provocare docente e alunni al cambiamento, per favorire alcuni tratti della vita di classe.

Le competenze si costruiscono sulla base di conoscenze. I contenuti sono difatti il supporto indispensabile per il raggiungimento di una competenza; ne sono –per così dire- gli apparati serventi. Essi si esplicano cioè come utilizzazione e padroneggiamento delle conoscenze. Si supera in tal modo la tradizionale separazione tra sapere e saper fare… Le competenze si configurano altresì come strutture mentali capaci di trasferire la loro valenza in diversi campi, generando così dinamicamente anche una spirale di altre conoscenze e competenze.

Proprio per quanto scritto sino ad ora appare evidente che la LIM diventava uno strumento particolarmente efficace per una didattica centrata sulle competenze, rispetto alla tradizionale (e a volte eccessiva) preoccupazione per le conoscenze e per i contenuti.

Accettare la sfida, è questa la strada da percorrere: ripensare ogni giorno la didattica attraverso nuovi strumenti per offrire al giovane una scuola di qualità

3.2. Il sapere costruttivo: il tablet al posto dello zaino dei Libri.

Dal 2012-2013 gli studenti che si iscrivono al PIO XI hanno dovuto e dovranno acquistare un tablet. La scuola ha inizialmente consigliato un tablet con sistema operativo Android, motivata quasi esclusivamente dal prezzo effettivamente basso.

Nell'anno 2013-2014 il Pio XI stilava una convenzione con Apple, tramite l'Apple Store di Roma EST. Ogni famiglia poteva quindi, "affittare" ad un prezzo conveniente un I-PAD 2, strumento decisamente più potente e capace di rispondere in modo adeguato ad ogni esigenza didattica.

Nell'anno scolastico 2012-2013, erano esattamente 10 le classi i cui gli studenti avevano un tablet al posto dei libri: 4 classi di scuola secondaria inferiore (2 Prime medie e 2 Seconde medie) e 6 classi di scuola secondaria superiore, le prime tre del Liceo Classico e del Liceo Scientifico.

Attualmente a ciascuno studente è richiesto un proprio iPad personale che viene profilato dalla scuola per essere inserito nel sistema Apple School Manager. La scuola si impegna a fornire tutte le applicazioni necessarie allo studio e alle diverse attività. Siamo convenzionati con Apple Educational a mezzo del partenariato con la R-Store – Premium Apple Reseller di Piazzale Appio che ci permette di avere promozioni vantaggiose per docenti e famiglie.

Il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea nel 2006 hanno promulgato una "raccomandazione" agli stati membri sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Per favorire la risposta europea alla globalizzazione e lo sviluppo di economie basate sulla conoscenza le istituzioni europee hanno definito 8 "competenze chiave" affinché "l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti…che li preparino alla vita adulta".

Le 8 competenze chiave sono:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

La raccomandazione fornisce la seguente definizione:

«*la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet*»

Le indicazioni europee sono state recepite nella normativa italiana con il "Decreto 22 Agosto 2007 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" che eleva l'istruzione obbligatoria ad almeno 10 anni (dai 6 ai 16 anni d'età) e dettaglia le competenze per l'assolvimento di tale obbligo.

La scelta di lavorare in classe con un Tablet per ogni studente, però, non solo risponde in modo adeguato alla raccomandazione della Comunità Europea, ma è motivata anche da diverse esigenze:

- utilizzare strumenti tecnologici al passo della quotidianità del giovane, costruendo una scuola che sia immersa nella vita contemporanea e non fuori da essa

- Cambiare la didattica per far sì che a scuola si possa costruire cultura. Quando la classe può modificare la propria configurazione interattiva (forme di lavoro individuale che si alternano a quelle di gruppo in presenza e si estendono in rete) e sperimentare modalità diversificate per affrontare un contenuto disciplinare, l'approccio con le strumentazioni tecnologiche e le applicazioni 2.0 è facilitato e queste diventano a loro volta, promotrici di apprendimento. La configurazione delle lezioni non è fissa ma si declina in relazione all'obiettivo e all'attività; si assiste quindi a fasi di lezioni ibride. In alcuni momenti l'insegnante conduce la lezione, per passare poi ad un'architettura maggiormente improntata alla ricerca guidata con le tecnologie o a quella collaborativa in presenza o a distanza; non è, banalmente, un'alternanza di metodologie ma la capacità di individuare le modalità più efficaci per perseguire un determinato obiettivo didattico e educativo.

- Arricchire le fonti bibliografiche con una varietà pressoché infinita di possibilità, offrendo al giovane la consapevolezza critica per costruire la competenza del "saper cercare". Le fonti del sapere nella scuola 2.0 non saranno più esclusivamente il docente e il libro manuale, ma la scuola offrirà al giovane la possibilità e la capacità di saper cercare la fonte migliore, definendo cosa vuol dire "la fonte migliore".

- Alleggerire lo zaino, evitando che si portino sulle spalle i pensati manuali scolastici

- Contribuire in modo sistemico alla cooperazione tra gli studenti anche nell'approfondimento culturale.

La didattica in classe, dunque, dovrà necessariamente cambiare, passando da un modello in cui la lezione frontale è preminente, ad un modello costruttivista: bisogna passare da metodologie dove l'attore principale risulta essere l'insegnante, a metodologie dove gli attori siano i ragazzi e il docente diventi sempre più il regista del processo apprenditivo. È per questo che cambierà progressivamente il modello di insegnamento-apprendimento, da uno di tipo individualistico-competitivo ad un altro di tipo collaborativo-democratico (Dewey, 1916).

3.3 La scuola digitale

Siamo scuola digitale dal 2010, la prima scuola interamente digitale di Roma; da allora ogni aula è stata dotata di strumenti interattivi multimediali sempre aggiornati e, gradualmente, abbiamo chiesto ad ogni famiglia di dotare ogni studente di un proprio tablet iPad.

Tutto questo per costruire una scuola che sia immersa nella vita contemporanea e non fuori da essa.

Questo ha permesso di far lavorare la classe alternando spiegazioni frontali a forme di lavoro individuale e di gruppo, sperimentare modalità diversificate per affrontare un contenuto disciplinare, individuare le modalità più efficaci per perseguire un determinato obiettivo didattico e educativo.

L'utilizzo dell'iPad ci ha consentito nel tempo di arricchire le fonti bibliografiche con una varietà pressoché infinita di possibilità, offrendo al giovane la consapevolezza critica per costruire la competenza del "saper cercare".

Le indicazioni europee sulla scuola digitale sono state recepite nella normativa italiana con l'adozione del Piano Nazionale della Scuola Digitale nell'ottobre del 2015. Il PNSD previsto nella riforma detta della "Buona Scuola" (legge 107/2015) è un documento di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Il PNSD ci ha dato ragione in questi anni, confermando le nostre idee del 2010, ma senza concederci alcun fondo, al contrario di quanto ha fatto in modo ingente per le scuole statali. Per abitare il digitale, abbiamo continuato a chiedere fiducia e sostegno a voi famiglie, per non lasciare i nostri studenti nella condizione di passivi consumatori del digitale ma impegnandoci a trasformarli in "produttori" di contenuti e architetture digitali, capaci di sviluppare competenze trasversali ad ogni settore e ambito occupazionale; ragazzi cioè in grado di risolvere problemi, concretizzare le loro idee, acquisire una autonomia di giudizio, un pensiero creativo, la consapevolezza delle loro capacità, la duttilità e la flessibilità nel problem solving.

4. Le scelte per il futuro. Il metodo e gli strumenti

In particolare, la nostra scuola è dal 2010 scuola digitale. Quella che viene chiamata la digitalizzazione, la dematerializzazione scolastica, altro non è che l'addentrarsi con coraggio in altri "luoghi educativi", probabilmente sconosciuti al mondo degli adulti, e lì, dove sono i giovani, intessere relazioni e fare scuola con tutti. La presenza di allievi con Bisogni Educativi Speciali non fa che accentuare il peso del principio metodologico della personalizzazione, esigendo la delineazione di strumenti e itinerari ad hoc, e andando oltre alle mere dichiarazioni di principio, alla luce del motto di Don Milani: "non è giusto far parti uguali tra disuguali".

La scuola digitale infatti permette agli alunni con BES di lavorare in modo più rapido e mirato utilizzando concretamente le misure compensative. La scuola digitale favorisce inoltre una modalità di apprendimento intuitiva, cooperativa, efficace.

La nostra scuola è inclusiva perché, grazie al digitale, abbiamo liberato il docente, almeno parzialmente, dall'approccio frontale, dandogli così il tempo e l'opportunità per spendersi nella relazione, potendo così dare di più agli allievi con maggiori difficoltà. Il nuovo paradigma digitale permette proprio questo: che l'insegnante, interagisca con gli allievi, sostenendoli nella ricerca dei saperi e nella costruzione di nuovi prodotti culturali e professionali. Lungi dall'identificarsi come una delega alla tecnologia, la classe digitale ha facilitato e potenziato la relazione educativa tra docenti ed allievi, spostando (flipping) sugli allievi stessi la responsabilità del proprio percorso di apprendimento.

L'educativa digitale ha trasformato il tenore delle attività che si svolgono nella nostra scuola, arricchendo la lezione dell'insegnante tramite risorse online e offline (videolezioni, tutorial, podcast, litografie e bibliografie), rendendola al tempo stesso un tempo di lavoro, ricerca e risoluzione dei problemi, sotto la guida di un adulto esperto, che è chiamato ad entrare in interazione continua con gli studenti, particolarmente quelli con BES.

Insomma, l'educativo digitale ci ha consentito in questi dieci anni, il perseguimento intenzionale ed efficace di due finalità variamente invocate, e bassamente perseguite nel nostro contesto scolastico, ovvero la personalizzazione e l'autoregolazione. Abbiamo osservato che avviare i gruppi di studenti in apprendimento cooperativo, potendo accedere alle diverse fonti, anche attraverso i loro iPad, permette di creare in aula un'atmosfera di fiducia, della quale gli allievi hanno un bisogno estremo per maturare il desiderio di apprendere. Per fare un esempio, lo studente cosiddetto iperattivo, che normalmente approfitta della lezione frontale per attirare su di sé l'attenzione del pubblico, attraverso modalità fantasiose di distrazione e di più o meno esplicita protesta, nelle nostre classi per prima cosa perde il pubblico (in quanto i compagni non sono seduti ad ascoltare, ma coinvolti in piccoli gruppi e in attività variate). Inoltre abbiamo notato che alcuni BES, sotto l'influsso di un'inedita fiducia, riescono a riattivare il proprio naturale, incancellabile e innato desiderio di apprendere.

I docenti, al contempo, hanno imparato a muoversi in modo laterale, raggiungendo i gruppi di lavoro, affiancandosi in modo mirato agli studenti in difficoltà, diversificando, incoraggiando e sostenendo. Abbiamo inoltre dotato il docente di un iPad collegato senza fili con lo schermo provando a trasformarlo da "erudito trasmettitore" a "sapiente guida", scendendo dalla cattedra (espressione sia reale che metaforica) e mettendosi al fianco degli studenti.

Tale situazione ci permette di ben sperare per il futuro, continuando nel solco così ben delineato. In particolare, la scuola media è passata dall'a.s.2018-2019 alla settimana corta con un orario giornaliero di sei ore totali suddivise in blocchi da due ore, per consentire un lavoro disteso e autoregolato e per dare alla didattica un'impostazione più laboratoriale e finalizzata all'apprendimento cooperativo.

Abbiamo dunque dotato il nostro sistema scolastico di un paradigma educativo che ci ha consentito di avere attenzione ad un grande numero di allievi e studenti con BES, raccomandando e predisponendo un'elevata personalizzazione (Piano Individualizzato) in tutte le situazioni nelle quali l'allievo sperimenta significativi impasse nel suo percorso di apprendimento. Si è trattato in sostanza di offrire più ampie opportunità a tutti, accettando la differenza come regola, e non come eccezione. Ne è derivata l'esigenza di una personalizzazione come principio forte, teso a riconoscere e a dare valore ai differenti profili di sviluppo, così come a dare attenzione in modo privilegiato alle difficoltà e ai disturbi di apprendimento.

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

Per **Didattica digitale integrata (DDI)** si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc. In particolare, il collegio docenti porrà attenzione agli alunni più fragili. Nei casi si assenza grave e prolungata potrà **attivare percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare**. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socioculturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, si privilegerà la frequenza scolastica in presenza.

La **PROGRAMMAZIONE** della **DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (PDDI)** può dunque prevedere attività in sincrono o in asincrono. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- **Attività sincrone**, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:
    - Le **videochiamate in diretta**, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
    - Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti.
- **Attività asincrone**, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:
    - L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;

- **Le videolezioni predisposte dall'insegnante** o altro materiale video e documentari indicato a supporto;

- Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali.

Pertanto, **non può rientrare nella PDDI la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti**, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

La programmazione della didattica digitale integrata può dunque prevedere modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta, con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

4.1. Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dall'ASL Roma2 Distretto 7, prevedano la **quarantena obbligatoria o suggeriscano l'isolamento precauzionale** di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, con **apposita determina del Dirigente scolastico**, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, **le attività didattiche a distanza** in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 comportino la quarantena di singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi o considerati in condizioni di fragilità, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati. In particolare, sarà possibile la didattica sincrona e a giudizio e discrezione del docente il collegamento in diretta dalla classe di appartenenza per la fruizione della lezione frontale.

Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale (oltre il 50%) da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con **apposita determina del Dirigente scolastico** le attività didattiche si svolgono a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi interessate.

4.2. Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a

distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico

4.3. Criteri di valutazione degli apprendimenti

Si richiama qui quanto predisposto nel documento sulla valutazione che i collegi docenti de Licei e della Media hanno approvato rispettivamente in data 26 e 27 maggio a conclusione dell'anno scolastico 2019-2020. In quei documenti redatti al termine di un lungo percorso di confronto nel consiglio direttivo, nelle riunioni dei coordinatori di classe e infine nei collegi docenti erano stati - tra l'altro – approvati gli INDICATORI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA. Per il resto la valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI è importante che segua gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza.

In particolare, è ribadita la distinzione tra le valutazioni formative richiamate, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

Per questo primo periodo - fatte salve ulteriori riflessioni ed elaborazioni successive a questo collegio docenti del 23 ottobre - **resta stabilito che**:

- L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le **stesse modalità delle verifiche svolte in presenza**. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica e le modalità di verifica.

- **Verifica orale**: Le studentesse e gli studenti devono guardare in camera durante le risposte e **non devono usare le cuffie o gli auricolari**.

- **Verifica scritta**: è preferibile utilizzare più dispositivi, uno su cui scrivere (tablet o pc) e uno che riprende le studentesse e gli studenti mentre svolgono la prova (smartphone).

- La valutazione è condotta utilizzando le stesse tabelle di valutazione elaborate dai Consigli di Classe, e riportate nella programmazione personale e nel Piano triennale dell'offerta formativa.

- La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

5. Gli strumenti e le dotazioni tecnologiche

La scuola è datata di una **rete internet** ad altissima velocità (1gbit), con dorsali in fibra ottica e connettività **wireless** estesa a tutta la scuola.

5.1. L'infrastruttura Apple

Siamo ufficialmente riconosciuti **scuola Apple** e dunque:

- La scuola è dotata di **un'infrastruttura** che permette agli iPad di essere integrati nell'ambiente didattico. **Apple School Manager** permette di offrire a studenti e personale l'accesso ai servizi Apple, di impostare i dispositivi, di ottenere app e libri, e di dare agli insegnanti gli strumenti per creare esperienze didattiche coinvolgenti.
- Con **l'app Apple Classroom**, è possibile avere il comando di tutti gli iPad, così da poter guidare la classe durante la lezione ed evitare che qualcuno si distragga da quello che sta facendo. È possibile anche condividere informazioni in modo facilissimo, scambiando file con l'intera classe o con singoli studenti usando **AirDrop**, o mostrare i loro progetti sul grande schermo.
- Con le **app Pages, Keynote, iMovie, GarageBand** e molto altro ancora, gli studenti possono prendere appunti e creare contenuti multimediali e interattivi.

5. 2. La G-suite for Education

Siamo ufficialmente riconosciuti come **scuola da Google** e dunque abbiamo a disposizione tutta la **G-suite for Education**, tra cui i seguenti servizi.

- Una **casella di posta Gmail** istituzionale per ciascun insegnante e ciascuno studente, firmata @piounidicesimo.org

- **Google Classroom**, ambiente di lavoro che aiuta i docenti a creare e organizzare rapidamente i compiti, inviare valutazioni e commenti in maniera efficiente e comunicare facilmente con le loro classi. Gli studenti possono utilizzare Google Classroom per comunicare direttamente con i docenti e i compagni e per organizzare, completare e consegnare il proprio lavoro in Google Drive.

- **Google Drive**, servizio che permette di archiviare e condividere files e cartelle da qualsiasi dispositivo mobile, tablet o computer.

- **Google Meet**, l'applicazione di videoconferenze di Google, utilizzato come altra opzione possibile accanto a Cisco Webex Meetings.

5.3. Il sistema di videoconferenze Cisco Webex Meetings

Nella sfida della Didattica Digitale Integrata, a seguito della pandemia, abbiamo adottato la piattaforma di videoconferenza professionale **Cisco Webex Meetings** che consente di aprire la stanza virtuale del docente agli studenti ed organizzare video chiamate in diretta sull'utenza dello studente a casa. Il massimo dal punto di vista della sicurezza e dotata della funzione (per il docente) di registrazione delle lezioni.

5.4. Dotazione di ciascuna aula

Ci impegniamo ad aggiornare continuamente gli strumenti a servizio della didattica e degli studenti. In particolare, ogni nostra aula è equipaggiata con:

- **Un ampio schermo 4k antiriflesso da 75 pollici**, adatto ad un uso 24/7, che sostituisce le vecchie LIM.

- **Un Apple TV** che, tramite la tecnologia Apple **Airplay**, permette la proiezione e l'interazione da parte di ciascuno docente e studente.

- **Un access point wireless dedicato** che supporta gli ultimi standard della tecnologia WIFI e massimizza le prestazioni della rete, assicurando il lavoro didattico della classe.

5.5. Dotazione dei docenti

Ciascun **docente** è dotato di

- **Un iPad** ed una **Apple Pencil** che permette di utilizzare il tablet a tutti gli effetti come una vera e propria lavagna. Questo permette loro di spiegare e scrivere alla lavagna spostandosi all'interno dell'aula.

- Tutti gli strumenti propri delle **suite Apple** e **Google.**

6. La comunicazione

La **scuola del PIO XI** è una **comunità educativa** di cui sono protagonisti i giovani, i loro genitori, gli insegnanti laici e la comunità salesiana.

Comunicare per noi è "**creare comunione**", e cioè rinsaldare quei vincoli straordinari che legano insieme tutta la comunità educativa.

Per questo, entrando nella quotidianità dei giovani e delle loro famiglie, "**comunichiamo**" attraverso:

1. Il sito web sempre aggiornato della scuola del PIO XI— www.pioundicesimo.it
2. Il registro Elettronico Digitale
3. Il canale youtube ufficiale www.youtube.it/pioundicesimo
4. L'I-cloud computing usando icloude, dropbox e gdrive
5. Il ricevimento mattutino e pomeridiano per appuntamento dal registro elettronico.
6. La pagina FACEBOOK ufficiale e i vari gruppi dedicati a studenti e attività.
7. Il canale Instagram ufficiale con le foto delle iniziative realizzate

Sito web

Il sito web www.pioundicesimo.org raccoglie

- i file di sistema della scuola (PTOF – Calendario – Orario delle lezioni – orario di ricevimento mattutino)
- le news dell'Istituto intero e della vita inerente all'educazione e la didattica
- la presentazione dell'Istituto Salesiano con il Progetto educativo della scuola e della comunità educativa
- la didattica digitale con le informazioni, le istruzioni e le news
- le circolari ufficiali della scuola.

Ogni docente, tramite il dominio pioundicesimo.it, è dotato di una casella di posta elettronica. Gli indirizzi di posta elettronica dei docenti sono pubblici e visibili dal sito.

La posta elettronica è il mezzo preferenziale di comunicazione tra segreteria – docenti - genitori.

Il genitore può scrivere al docente, il quale si impegna a rispondere nel più breve tempo possibile, mettendo sempre in copia il Coordinatore di classe.

Quando invece è un docente a voler contattare un genitore, egli si rivolgerà al coordinatore di classe ed insieme valuteranno la procedura più opportuna, comunque via email in casi ordinari (solo in casi straordinari il telefono).

Registro elettronico

Il registro elettronico ha al suo interno un modulo per le comunicazioni scuola-famiglia ma viene prevalentemente utilizzato come registro aperto alla visualizzazione da parte dei genitori.

Chiaramente è anche questo un modo trasparente di comunicare con le famiglie.

È necessario dunque scrivere nel dettaglio e sempre i compiti assegnati nella data in cui quei compiti verranno corretti. Questo è importante per le famiglie, ma anche per il coordinamento del lavoro tra docenti. Un genitore può prendere visione così:

- Delle assenze e dei ritardi
- Delle note o delle annotazioni
- Delle valutazioni
- Degli argomenti di lezione svolti
- Dei compiti assegnati.

Facebook

La scuola ha una pagina ufficiale per diffondere iniziative, notizie e condividere progetti e attività: "Scuola al PIO XI".

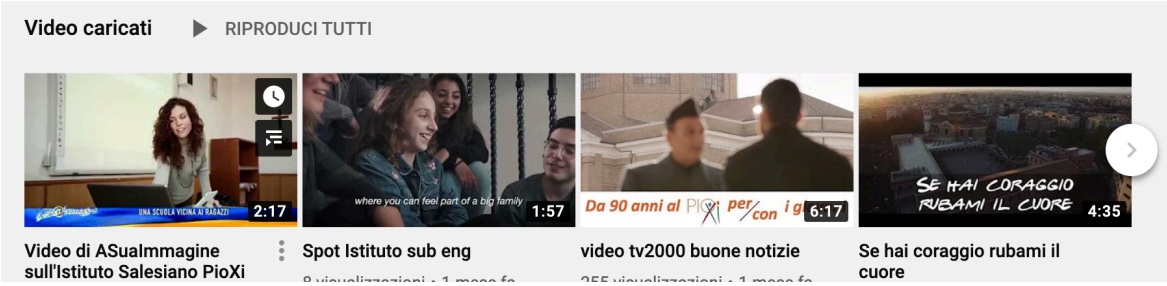
Alcune attività della scuola hanno anche un gruppo specifico: Pio'S Academy, Lanterna di Dioniso, Pio'S CUP (secondo le regole del Codice Etico dell'Istituto).

Chiaramente la comunicazione su facebook è "promozionale", anche se efficace ma non può assurgere all'ufficialità delle comunicazioni scuola-famiglia-studente.

Instagram

La scuola ha una pagina ufficiale per diffondere iniziative, notizie e condividere progetti e attività: "Istiuto_PIO XI".

Ormai molti adolescenti non utilizzano più facebook e questo resta un modo per raggiungerli e condividere con loro, iniziative progetti e foto.

Canale Youtube

La scuola ha anche un canale ufficiale su youtube utile per condividere video promozionali e spot. Il canale "Istituto PIO XI" contiene soprattutto la canzone realizzata nell'ambito del progetto della Pio's Band